



Liceo Scientifico Statale Emilio Segrè

SEDE CENTRALE

I traversa via Giovanni Falcone 1 - 80016, Marano di Napoli (NA)

tel. 0815867660 - Fax 0815864231

Mail: naps32000a@istruzione.it - PEC: naps32000a@pec.istruzione.it

C.M. NAPS32000A - CF 94203570638 - CUFE UF3BXO

Sito web: www.liceosegre.gov.it

SEDE SUCCURSALE

Via Crispi 98 - 80018 Mugnano di Napoli (NA)

tel. 0810607308 - 08106019529



P.A.I.
2018/2019

“Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”.

Don Lorenzo Milani

Liceo Scientifico Statale “E. Segrè” - Marano (Na)

*F.S. all’Inclusione Prof.ssa Margherita Mallardo
Anno Scolastico 2018-19*

**PIANO ANNUALE INCLUSIONE
(A.S. 2018-2019)**

Indice

Riferimenti normativi.....	4
Chi sono i BES.....	5
L'abbandono scolastico.....	9
Disagio e difficoltà di apprendimento.....	11
Finalità.....	12
Ruolo e compiti dei vari attori istituzionali.....	13
Il protocollo.....	15
Strategie d'intervento.....	16
Schede di supporto al lavoro dei docenti.....	19-57
Piano Annuale d'Inclusione d'Istituto.....	58

RIFERIMENTI NORMATIVI

In data 6-10-2010 la VII Commissione del Senato, ha approvato all'unanimità, in sede deliberante e perciò in via definitiva le "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico" (**v. All.1 Testo integrale di Legge**). Tali disturbi presenti in molti alunni causano notevoli disagi ed insuccessi scolastici, ma spesso non vengono riconosciuti. E' senz'altro utile perciò che l'art.1 della legge sia dedicato al **"Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia"** e sono lodevoli le finalità dichiarate all'art.2 a cominciare dalla prima **"garantire il diritto all'istruzione"** per finire con **"assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale"**.

Non è compito della scuola entrare nel dibattito sulla specifica natura dei DSA, ma si deve prendere atto del fatto che si va stabilizzando un preciso consenso internazionale intorno alla convinzione che i DSA abbiano una base neurobiologica, sia pure non ancora completamente e definitivamente individuata (in ambito italiano vale ricordare il Documento conclusivo della Consensus Conference 2006-2007, nel quale si indicano i punti di raccordo condivisi dalle diverse professionalità mediche e psicologiche in ordine agli alunni con DSA). Qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, **la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze** che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Il 27 Dicembre scorso, inoltre, è stata firmata dall'On. le Ministro l'unità direttiva recante **"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** che, completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, cui fa seguito la C.M. dell'8 marzo 2013 recante indicazioni pratiche ed ulteriori esplicitazioni circa le misure che le singole istituzioni scolastiche devono avviare per realizzare una politica inclusiva.

Tale area comprende, pertanto: **"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"**

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA ed a tutta l'area dei BES, si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età. In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato **"non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica abbisognano) strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-educativo"** (C.M.8 del 6/03/2013).

< 2 >
CHI SONO I BES

"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento(nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata" D. Ianes

“Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare, che li ostacola nell’apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. [...] Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all’autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d’ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l’autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci. [...]”
(da Dario Ianes "I Bisogni Educativi Speciali" in www.darioianes.it)

La normativa vigente in materia di **Bisogni Educativi Speciali**, come abbiamo precedentemente detto, è regolata dalla direttiva sui BES del 27 dicembre 2012.

Secondo il documento, i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di **Bisogni Educativi Speciali** sono: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

In questo modo, e vista la complessità e diversità di problemi specifici, sono individuate tre grandi sotto categorie dentro dei **Bisogni Educativi Speciali**:

- Disabilità
- Disturbi Evolutivi Specifici (disturbi dell’apprendimento, deficit del linguaggio o della coordinazione motoria)
- Svantaggio socio-economico, linguistico o culturale

Bisogna sottolineare che molti di questi disturbi, soprattutto quelli appartenenti alle due ultime sottocategorie, non hanno una diagnosi e non possono venir certificate ai sensi della legge 104 / 92. Per tanto, non hanno diritto alle provvidenze né alle misure previste dalla stessa legge che includono l’insegnante di sostegno.

E quindi necessaria una speciale attenzione da parte dei docenti in quanto sono loro i responsabili in grado di capire le situazioni di **Bisogno Educativo Speciale**, nelle loro aule, e di studiare il modo migliore di affrontarle.

Alunni con disagio psico-affettivo e svantaggio socioculturale: Alcuni indicatori per leggere il disagio

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da una parte e il contesto familiare/culturale e dall’altra. Viene ad essere determinato dall’interazione di più fattori sia individuali che ambientali e si esprime in una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola. I problemi scolastici sono di tipo diverso e presentano diversi livelli di gravità, spesso non sono la conseguenza di una specifica causa, ma sono dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia lo studente, sia il contesto in cui egli viene a trovarsi (ambiente socioculturale, clima familiare, qualità dell’istituzione scolastica e degli insegnanti). Proprio questo suo carattere composito e multifattoriale, la varietà interna del problema, le sfumature sociologiche e psicologiche che lo connotano, la necessità di leggerlo in un’ottica sistemica oltre che collegata ad una visione d’insieme del singolo ragazzo, tutti questi aspetti rendono difficile arrivare ad una definizione univoca e statica del disagio in generale e del disagio scolastico in particolare, tanto che sarebbe più opportuno parlare di disagi, data anche la vasta gamma di espressioni attraverso le quali si

*Liceo scientifico Statale “E.Segrè”
Marano, (Na)*

prof.ssa Margherita Mallardo

può manifestare e di significati che vengono ad assumere. Tra le possibili manifestazioni del disagio a scuola troviamo:

- *Difficoltà di apprendimento*
I soggetti in questione manifestano spesso una discrepanza tra il potenziale cognitivo stimato e le modalità di funzionamento a livello di apprendimento scolastico. Questi soggetti, in altri termini, manifesterebbero capacità e potenzialità normali: le difficoltà di apprendimento dipenderebbero da uno scarso utilizzo delle proprie risorse cognitive, riconducibile a cause diverse.
- *Disinvestimento/flessioni del rendimento*
Da non confondere con la situazione di difficoltà di apprendimento.
- *Difficoltà relazionali/emozionali*
In particolare aggressività di tipo fisico o verbale rivolta a compagni, insegnanti, oggetti; iperattività; basso livello di attenzione e di tolleranza alle frustrazioni; reazioni emotive eccessive (sia in positivo che in negativo); ansia.
- *Apatia*
immobilità o riduzione dell'attività, mancanza di curiosità e di interessi, tendenza ad isolarsi, stanchezza generalizzata.

Questi aspetti vanno a influenzarsi reciprocamente e si intersecano alle variabili di partenza andando a determinare una situazione di circolarità che acuisce il vissuto di disagio del ragazzo. Di nuovo, dunque, risulta evidente la complessità del fenomeno, la reciproca influenza delle variabili in gioco non solo nel senso delle loro possibili interconnessioni ma anche nel loro essere determinate dalle stesse situazioni di disagio in una circolarità che rende difficile, spesso, definirne i confini causali. Tra i possibili esiti/effetti del disagio scolastico ricordiamo:

- disagio dell'alunno, dispersione, devianza
- disagio dell'insegnante e disfunzione del sistema-scuola
- disagio della famiglia (conseguente al disagio del figlio, che può portare la famiglia a colpevolizzare e allontanarsi dalla scuola per evitare ulteriori frustrazioni o a colpevolizzare il figlio per le aspettative disattese).

Analizziamo più in dettaglio i fattori riconducibili al soggetto:

- *Caratteristiche psicologiche generali del soggetto*
Come bassa autostima, scarsa motivazione, immaturità dell'io (inibizione affettiva; scarso controllo emotivo; ansia di separazione, bassa tolleranza della frustrazione), inadeguato stile di attribuzione (attribuzione delle cause degli eventi a fattori esterni indipendenti dal soggetto)
- *Scarso livello di conoscenza*
Come povertà di contenuti cognitivi, carenti strutture cognitive (come l'informazione è organizzata e rappresentata nella memoria), inadeguati processi cognitivi (come il sistema cognitivo interpreta e opera sulla realtà), stile di apprendimento poco funzionale (apprendimento mnemonico tendente alla descrizione più che alla comprensione; carenza di abilità metacognitive).

Analizziamo più in dettaglio i fattori riconducibili alla famiglia:

- *Svantaggio socioculturale e carenze del contesto relazionale*
Per situazione socioculturale svantaggiata non si intende tanto la condizione economica familiare quanto invece fattori come il livello di istruzione dei genitori, la zona e le condizioni di residenza, la eventuale appartenenza a minoranze culturali/linguistiche, carenze affettive, assenza di una valida rete di supporto alla famiglia.
Un alto livello socioculturale può incidere in vari modi, per es. fornisce un ambiente più ricco di stimoli e sussidi e con stimolazioni dirette qualitativamente superiori, c'è una maggiore sensibilità rispetto al processo di apprendimento e al valore della scuola e dell'istruzione ed è così più facile che il bimbo sia motivato ad apprendere e al successo scolastico.
Questi fattori interagiscono con quelli legati alle caratteristiche della famiglia: clima, valori proposti, attenzione e interesse dei genitori verso le attività scolastiche del figlio, i contenuti che affronta, attenzione quotidiana a cosa è successo a scuola. La qualità di questa attenzione deve però essere regolata, evitando la troppa e inadeguata attenzione, che determina eccessiva pressione e si accompagna di solito all'elaborazione di ambiziosi progetti (più interessati ai risultati che al reale apprendimento). Si può avere un effetto boomerang per cui il bimbo e poi l'adolescente all'inizio accoglie le sollecitazioni e poi però

reagisce negativamente e nel timore di non essere all'altezza delle aspettative dei genitori può ritirarsi e rifiutare la sfida con le prove scolastiche.

- *Atteggiamenti educativi inadeguati*

Come atteggiamento iperprotettivo (può favorire una carenza di impegno nell'affrontare le nuove situazioni o le difficoltà quotidiane, nonché le regole del vivere insieme); atteggiamento autoritario (il bambino può reagire con chiusura o rinuncia all'iniziativa, oppure tendenza all'opposizione e all'aggressività); atteggiamento permissivo (può essere vissuto dal bambino come manifestazione di non interesse profondo; non favorisce lo sviluppo della capacità di tollerare la frustrazione); svalutazione del bambino, incoerenza negli atteggiamenti.

Analizziamo più in dettaglio i fattori riconducibili alla scuola:

- *Strutture e servizi assenti o inadeguati*

- *Metodologie e Relazioni*

(scarsa utilizzazione delle risorse culturali del territorio; rapporti non collaborativi con la famiglia; formazione insegnanti non idonea a prevenire le difficoltà; stile d'insegnamento di tipo trasmissivo-nozionistico; stile educativo autoritario, antidemocratico; scarsa competenza relazionale dell'insegnante)

Analizziamo più in dettaglio i fattori riconducibili al contesto sociale:

- *Ambiente e Cultura*

(provenienza da aree economicamente povere; inadempienze territoriali e istituzionali; emarginazione economica, geografica, politica; cultura dell'indifferenza; modelli socio-culturali violenti).

L'ABBANDONO SCOLASTICO

Il disagio scolastico, come abbiamo visto, assume varie forme, dalle difficoltà di apprendimento, basso rendimento rispetto alle reali capacità del soggetto, assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali quali difficoltà di attenzione e concentrazione, iperattività motoria, scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo. C'è poi la realtà dell'abbandono non accompagnato dall'atto manifesto di lasciare la scuola ma caratterizzata da un disimpegno e disinvestimento. Si tratta di una realtà che ingloba altre forme di non frequenza scolastica: evasione, assenteismo, rendimento inferiore alle reali capacità di apprendimento, disaffezione, insuccesso e dispersione, fino a legarsi a aspetti più specifici della vita sociale quali le condotte a rischio.

L'abbandono scolastico è dunque presente nella nostra scuola in forme differenti sul piano dell'osservabilità: da forme più esplicite ed evidenti a forme più sommerse. Nel primo gruppo rientrano tutte le manifestazioni che comportano una interruzione degli studi come risultato dell'impossibilità di proseguire dei ripetuti fallimenti sul piano del rendimento, di un rifiuto nei confronti di una realtà fonte di emozioni negative e frustranti, oppure frutto di una scelta più o meno razionale e più o meno condivisa tra genitori e figli. Queste manifestazioni, come indica anche Pelanda (1999), possono essere accompagnate da tendenze opposte, espressione del bisogno di ribellarsi nei confronti delle richieste-imposizioni esterne e quindi anche scolastiche, oppure da sentimenti di rabbia nei confronti della scuola, vista come la causa dell'insuccesso, o ancora, da sentimenti di tipo depressivo, di inadeguatezza, di incapacità, di scarsa autostima e conseguentemente ritiro e disinvestimento che può estendersi anche ad altre attività.

Nel secondo gruppo invece troviamo manifestazioni più sommerse di disagio. Il ragazzo lamenta un senso di noia, di scontentezza, di disinteresse, a volte circoscritto alla scuola, ma più spesso generalizzato, al quale l'adolescente non sa dare un significato. In questi casi non si verifica un vero e proprio abbandono della scuola, ma una fluttuazione o abbassamento del rendimento accompagnato da altrettanta flessione e scarsa fiducia nelle proprie capacità e possibilità e dall'assenza di piacere nell'usare il proprio pensiero.

In entrambi i casi si tratta di un segnale di un disagio sottostante che può presentarsi per la prima volta nell'adolescenza rimandando alle problematiche di cambiamento che essa comporta e dunque avere carattere transitorio, ma può anche legarsi a difficoltà già presenti, in modo nascosto o difficilmente rilevabile, in precedenza e esacerbate dal periodo evolutivo che possono dunque assumere carattere patologico.

Talora può invece trattarsi di modalità disfunzionali reattive con le quali l'adolescente cerca di far fronte a carenze della realtà esterna quali, ad es., l'inadeguatezza dell'istituzione scolastica e del corpo insegnante, situazioni familiari particolari, etc.

I molteplici fattori in gioco, specificati nei paragrafi precedenti, pesano in maniera diversa sul dropping out a seconda del grado scolastico. Nella scuola dell'obbligo infatti sono determinanti i fattori di ordine socioculturale che riguardano la famiglia, mentre nella scuola superiore incidono soprattutto le variabili di tipo personale (desiderio di rendersi economicamente indipendenti, caduta di significato della scuola nella propria vita, etc) (O. LivertaSempio, 1999)

Una riflessione di questo tipo è molto importante in quanto la scuola è un banco di prova attraverso il quale l'adolescente cerca di trovare riscontri che gli consentono di investire positivamente un sè incerto, ancora indefinito tanto sul piano dell'identità corporea che su quello del pensiero e delle competenze cognitive, in termini di ricerca di identità adulta. Il fallimento in questa realtà non fa che confermare una immagine di sè svalutata, inadeguata, determinando così un effetto boomerang che può investire anche altri aspetti della realtà anche futura del soggetto (Pelanda, 1999).

< 4 >

DISAGIO E DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

In situazioni di oggettive difficoltà e disturbi di apprendimento l'innescarsi del disagio è ricorrente. Non di rado infatti l'alunno che viene a trovarsi in questa situazione mette in atto comportamenti anomali di tipo reattivo (opposizione, rifiuto, aggressività o inibizione, demotivazione...).

Tutto questo accade per una immediata e diretta percezione che egli ha del proprio stato, ma anche per le ripercussioni che queste difficoltà producono nell'intero sistema relazionale e di vita del soggetto, negli stessi insegnanti e soprattutto nei familiari. Si verifica una compromissione della relazione tra questo alunno e il suo ambiente, per cui il ragazzo si viene a trovare in un contesto di aspettative disattese, disorientamento, senso di colpa e inadeguatezza, frustrazione, vissute dai vari componenti (famiglia, scuola, soggetto stesso). Da qui ha origine un senso di inferiorità e insicurezza insieme ad una progressiva degradazione dell'immagine di sé, come effetto degli insuccessi ripetuti e delle conseguenti disapprovazioni, esplicite o implicite, degli altri, che non fa che influire maggiormente sulle già presenti difficoltà. Ecco che torna di nuovo evidente il carattere complesso e circolare del fenomeno del disagio scolastico, che spesso rischia di divenire disagio a più livelli: affettivo, relazionale, psicologico. Un'attenta opera di screening precoce (sia relativamente a difficoltà/disturbi dell'apprendimento che a situazioni a rischio disagio) e di prevenzione assume dunque una valenza fondamentale.

FINALITA'

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la ***“politica dell’inclusione”*** e di ***“garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni*** che presentano una richiesta di ***speciale attenzione***, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (la storica 104/92 e la recente 170/2010)- fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro. In particolare la L. 170 apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della presa in carico dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curriculare e di tutto il team di docenti coinvolto. Si ricorda a tale proposito che Il disagio scolastico è ***“uno stato emotivo, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali.”*** (Mancini e Gabrielli, 1998) Esso si manifesta come un problema riconducibile ad una pluralità di cause: la maggiore o minore capacità di fronteggiare gli impegni e di affrontare le difficoltà scolastiche non può essere spiegata attraverso cause individuali, facendo cioè ricadere la responsabilità solo sul soggetto coinvolto, ma è necessario ricordare che gli alunni affrontano il proprio percorso formativo all'interno di un contesto scolastico e di un ambiente che sono socio-culturalmente determinati. Parlare delle cause del disagio scolastico significa quindi fare riferimento a più fattori che vanno considerati sia nella loro autonomia che nella loro interdipendenza.

Le situazioni a rischio devono perciò essere attentamente valutate e monitorate e la scuola e gli insegnanti hanno un ruolo rilevante nell'organizzazione di strategie preventive all'instaurarsi di stati di emarginazione e disagio nelle classi. Tuttavia questo non può essere compito unico della scuola: la responsabilità formativa deve infatti essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione dello studente, e con le istituzioni e servizi territoriali che pongono tra le proprie finalità la costruzione di una società educante.

RUOLO E COMPITI DEI VARI ATTORI ISTITUZIONALI (SCUOLA, ASL, SERV. SOCIALE) E NON (VOLONTARIATO E PRIVATO SOCIALE)

<6.1>

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale (**"Piano annuale per l'Inclusione"**)

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (**"Gruppo di Lavoro per l'Inclusione"**), definendo ruoli di referenza interna ed esterna

Definisce procedure interne di lettura generale del disagio, avvalendosi anche di strumenti prodotti in sede di collaborazione inter-istituzionale

Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagoga, ecc.)

Nella gestione dei singoli casi:

Effettua l'osservazione e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi

Attiva la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione di interventi integrati

Inoltre attiva tutti quei progetti (sportello di ascolto, collaborazione con le Asl per interventi di prevenzione del disagio, progetti con finalità artistico sportive, etc) che possono migliorare il grado di socializzazione e di ben-essere scolastico in un'ottica inclusiva e di prevenzione del disagio

<6.2>

LA ASL

Si occupa su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

Nei casi di invio da parte della scuola, riceve dagli stessi genitori l'apposita Scheda di Osservazione compilata in ogni sua parte dalle insegnanti e controfirmata dal Dirigente Scolastico;

Assume, attraverso la suddetta Scheda, le informazioni preliminari utili ad orientare la valutazione e ad individuare eventuali situazioni di urgenza;

Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;

Fornisce nei limiti consentiti e con le modalità concordate la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;

Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

<6.3>

IL SERVIZIO SOCIALE

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC (Assistenza Educativa Culturale)

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste

<6.4>

LA FAMIGLIA

Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

<6.5>

ALTRI SOGGETTI

Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale

< 7 >

IL PROTOCOLLO

Il nostro Istituto, pertanto, attiverà il Protocollo qui enunciato, non solo per gli alunni certificati DSA(vedi Protocollo accoglienza DSA dell'anno scolastico 2012-13) ma applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative in esso contenute agli alunni con BES, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Finalità generali del Protocollo sono:

- ☐ garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- ☐ favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ☐ ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- ☐ adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento è parte integrante del POF e si propone di

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

Operativamente, quindi, il ns. Istituto sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES ritiene importante attuare una politica inclusiva che si coniuga in una pedagogia che richiede:

- ☐ ☐ la differenziazione dei percorsi;
- ☐ ☐ il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;
- ☐ ☐ considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento;
- ☐ ☐ richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Per i docenti, si richiede:

- attivazione di corsi di aggiornamento/formazione , su richiesta degli stessi
- monitoraggio attento sulle classi di appartenenza onde accertare eventuali situazioni di disagio

Nel caso di studenti stranieri di recente immigrazione, attivazione di procedure finalizzate ad una prima alfabetizzazione della lingua italiana attraverso l'ausilio di strategie e metodologie didattiche volte al raggiungimento di gradi via via crescenti di acquisizione linguistica, predisponendo anche ,qualora necessario piani di studio personalizzati

- individuare un docente per plesso come "referente DSA e BES che, a seguito di una adeguata formazione, sia in grado di:

-monitorare l'accoglienza degli alunni con tali disturbi,

-di essere una guida nel processo formativo di tali alunni, in particolare nel verificare l'adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti e degli eventuali supplenti, di favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;

ed inoltre, fare in modo che:

- l'istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari;
- Vengano informati i genitori sulle modalità di ordinare alcuni testi scolastici gratuitamente o di usufruire del "comodato d'uso" già in pratica nel nostro istituto da diversi anni.

< 8 >

STRATEGIE D'INTERVENTO

Le linee guida per una didattica passano per tre punti fondamentali per il ruolo del docente nella personalizzazione dell'apprendimento

- ✓ **Il clima della classe** : Si tratta di garantire un clima di coinvolgimento e assumere comportamenti non discriminatori in base ai diversi stili di apprendimento che ciascun studente possiede, favorendo l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio tra pari, vigilando su qualsiasi forma di prevaricazione o sopraffazione possa presentarsi all'interno della classe verso i soggetti più deboli

- ✓ **Le strategie didattiche:** I progetti formativi applicati devono essere orientati all'inclusione e all'apprendimento cooperativo. E' importante inoltre, che gli insegnanti predispongano i documenti per lo studio in formato elettronico per fare in modo che essi possano risultare accessibili anche ad alunni che usano ausili e computer per svolgere le loro attività di apprendimento.
- ✓ **L' apprendimento e la valutazione:** Per valutare il percorso di ogni studente, i docenti devono considerare i limiti e le potenzialità dell'alunno in questione osservando i ritmi e gli stili di apprendimento personali proiettandoli in un' ottica ecologico-olistica, che vede il soggetto nella sua globalità e non solo valutato nella singola performance. La valutazione sarà pertanto formativa e non sommativa, basata sul raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per le competenze in uscita stabilite in sede di Dipartimento.

Uno dei primi passi da compiere in campo didattico è elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. "Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle allegare Linee guida."

Le modalità che vengono illustrate di seguito, forniscono una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti sia nell'educazione generale che in quella specifica. Tali modalità di supporto rappresentano un primo semplice approccio ad una didattica personalizzata e sono organizzate coinvolgendo e quindi implicando :

Risorse/strumenti/metodologie didattiche

Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze

- ☐ Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- ☐ Didattica laboratoriale (non serve il laboratorio come luogo fisico!) Favorisce la centralità del ragazzo .Realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione
- ☐ Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso→si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- ☐ Sostenere la motivazione ad apprendere
- ☐ Lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità
- ☐ Per studenti "lenti":
- predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del ragazzo).
- ☐ Per studenti che manifestano difficoltà di concentrazione:
- fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
- spiegare utilizzando immagini;
- fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.
- ☐ Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento
- ☐ Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici).

Tali metodologie possono essere utilizzate anche in casi di alunni stranieri di recente immigrazione, adattate alle singole situazioni e opportunamente modulate in vista di una prima alfabetizzazione della lingua italiana

LIM Utilizzi multiformi:

permette di accedere a quantità infinita di informazioni, visualizzazione di filmati o immagini; interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi); costruzione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e utilizzandole in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale); favorisce e promuove l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo→favorisce apprendimento costruttivo ed esplorativo; per gli alunni con difficoltà risulta essere uno strumento compensativo (videoscrittura, realizzazione di schemi e mappe, tabelle...)

Schede di supporto al lavoro dei docenti

A seguire, si forniscono una serie di schede e materiali che hanno lo scopo di offrire un ulteriore ausilio al lavoro del docente nell'individuazione di soggetti a rischio di dispersione scolastica e nell'eventuale personalizzazione didattica nei BES certificati e non . Essi sono così ordinati

1. Format del Piano Didattico personalizzato
2. Modulo Richiesta da parte della famiglia di PdP
3. Scheda rilevazione Bes con primo approccio strategico e metodologico
4. Scheda per l'osservazione degli alunni sulle abilità strumentali
5. Scheda per l'osservazione degli alunni con possibile svantaggio
6. Relazione del consiglio di classe sui Bes
7. Piano Annuale dell'Inclusione approvato con delibera del C.d.D. in data 14/06/2013



Liceo Scientifico Statale Emilio Segre

SEDE CENTRALE

I traversa via Giovanni Falcone 1 - 80016, Marano di Napoli (NA)
tel. 0815867660 - Fax 0815864231

Mail: naps32000a@istruzione.it - PEC: naps32000a@pec.istruzione.it

C.M. NAPS32000A - CF 94203570638 - CUFE UF3BXO

Sito web: www.liceosegre.gov.it

SEDE SUCCURSALE

Via Crispi 98 - 80018 Mugnano di Napoli (NA)
tel. 0810607308 - 08106019529



P.D.P.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)



Istituto _____

A.S. _____

Alunno/a: _____

Classe: _____ Coordinatore di classe/Team: _____

Referente/i DSA/BES _____

Coordinatore GLI _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / ____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

1) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

DA PARTE DI:

➤ **SERVIZIO SANITARIO** - Diagnosi / Relazione multi professionale:

(o diagnosi rilasciata da **privati**, in attesa di **ratifica e certificazione** da parte del Servizio Sanitario Nazionale)

Codice ICD10: _____

Redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____

➤ **ALTRO SERVIZIO - Documentazione presentata alla scuola** _____

Redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

(relazione da allegare)

➤ **CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI - Relazione** _____

Redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

(relazione da allegare)

2) **INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI**(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

SEZIONE B – PARTE I (allievi con DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA	LETTURA			
.....	VELOCITÀ	☐ Molto lenta ☐ Lenta ☐ Scorrevole		
.....	CORRETTEZZA	☐ Adeguata ☐ Non adeguata (ad esempio confonde/inverte/sostituisce omette lettere o sillabe)		
.....	COMPRENSIONE	☐ Scarsa ☐ Essenziale ☐ Globale ☐ Completa-analitica		
SCRITTURA	SCRITTURA			
.....	SOTTO DETTATURA	☐ Corretta ☐ Poco corretta ☐ Scorretta		
		TIPOLOGIA ERRORI		
		☐ Fonologici ☐ Non fonologici ☐ Fonetici		
.....	PRODUZIONE AUTONOMA/	ADERENZA CONSEGNA		
		☐ Spesso	☐ Talvolta	☐ Mai
		CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA		
		☐ Spesso	☐ Talvolta	☐ Mai

.....		CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
		☐ Spesso	☐ Talvolta	☐ Mai
		CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
		☐ Adeguata	☐ Parziale	☐ Non adeguata
		USO PUNTEGGIATURA		
		☐ Adeguata	☐ Parziale	☐ Non adeguata

GRAFIA	GRAFIA			
.....	LEGGIBILE			
	☐ Sì	☐ Poco	☐ No	
	TRATTO			
	☐ Premuto	☐ Leggero	☐ Ripassato	☐ Incerto
CALCOLO	CALCOLO			
.....	Difficoltà visuospatiali (es: quantificazione automatizzata)	☐ spesso	☐ talvolta	☐ mai
.....	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	☐ raggiunto	☐ parziale	☐ non raggiunto
.....	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	☐ raggiunto	☐ parziale	☐ non raggiunto
.....	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)	☐ spesso	☐ talvolta	☐ mai
.....	Uso degli	☐ adeguata	☐ parziale	☐ non

.....	algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)			adeguato
.....	Capacità di problemsolving	☐ adeguata	☐ parziale	☐ non adeguata
.....	Comprensione del testo di un problema	☐ adeguata	☐ parziale	☐ non adeguata

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO			
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)		
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA		
	☐ difficoltà nella strutturazione della frase ☐ difficoltà nel reperimento lessicale ☐ difficoltà nell'esposizione orale		
MEMORIA	MEMORIA		
	Difficoltà nel memorizzare: ☐ categorizzazioni ☐ formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) ☐ sequenze e procedure		
ATTENZIONE	ATTENZIONE		
	☐ attenzione visuo-spaziale ☐ selettiva ☐ intensiva		
AFFATICABILITÀ	AFFATICABILITÀ		
	☐ Sì	☐ poca	☐ No
PRASSIE	PRASSIE		
	☐ difficoltà di esecuzione ☐ difficoltà di pianificazione ☐ difficoltà di programmazione e progettazione		
ALTRO	ALTRO		

SEZIONE B -PARTE II

Allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (Non DSA)

Descrizione delle abilità e dei comportamenti

Rientrano in questa sezione le tipologie di disturbo evolutivo specifico (non DSA) e le situazioni di svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico citate dalla c.m. n. 8 del 06/03/2013

1) DOCUMENTAZIONE GIÀ IN POSSESSO (vedi pag. 3):

- Diagnosi di _____
- Documentazione altri servizi (tipologia) _____
- Relazione del consiglio di classe/team- in data _____

2) INFORMAZIONI SPECIFICHE DESUNTE DAI DOCUMENTI SOPRA INDICATI

3) DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI A SCUOLA DA PARTE DEI DOCENTI DI CLASSE

- per **gli allievi con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, senza diagnosi specialistica, si **suggerisce la compilazione della griglia osservativa di pag. 8;**
- per **gli allievi con Disturbi Evolutivi Specifici** si suggerisce l'osservazione e la descrizione del comportamento e degli apprendimenti sulla base delle priorità di ciascuna disciplina, **anche** utilizzando gli **indicatori predisposti per gli allievi con DSA** (Sezione B parte I).

GRIGLIA OSSERVATIVA¹ per ALLIEVI CON BES “III FASCIA” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l’attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all’insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell’insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9

¹ La presente griglia costituisce uno strumento elaborato dal prof. R. Trincherò nell'ambito del Progetto

“Provaci ancora Sam”, in virtù del protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Fondazione per la Scuola dalla Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Città di Torino.

(propri e della scuola)		
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità *lievi o occasionali*

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate

9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un “punto di forza” dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)

C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi

MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autostima	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Rispetto degli impegni	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
Autonomia nel lavoro	☐ Molto Adeguata	☐ Adeguata	☐ Poco Adeguata	☐ Non adeguata
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO				
Sottolinea, identifica parole chiave ...	☐ Efficace		☐ Da potenziare	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	☐ Efficace		☐ Da potenziare	
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	☐ Efficace		☐ Da potenziare	
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	☐ Efficace		☐ Da potenziare	
Altro				

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- ☐ Pronuncia difficoltosa
- ☐ Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- ☐ Difficoltà nella scrittura
- ☐ Difficoltà acquisizione nuovo lessico
- ☐ Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
- ☐ Notevoli differenze tra produzione scritta e orale
- ☐ Altro:

.....
.....
.....

INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE

Interessi, difficoltà, attività in cui si sente capace, punti di forza, aspettative, richieste...

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

C. 2 PATTO EDUCATIVO

Si concorda con la famiglia e lo studente:

Nelle attività di studio l'allievo:

- ☐ è seguito da un Tutor nelle discipline: _____
con cadenza: ☐ quotidiana ☐ bisettimanale ☐ settimanale ☐ quindicinale
- ☐ è seguito da familiari
- ☐ ricorre all'aiuto di compagni
- ☐ utilizza strumenti compensativi
- ☐ altro
.....
.....

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- ☐ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- ☐ tecnologia di sintesi vocale
- ☐ appunti scritti al pc
- ☐ registrazioni digitali
- ☐ materiali multimediali (video, simulazioni...)
- ☐ testi semplificati e/o ridotti
- ☐ fotocopie
- ☐ schemi e mappe
- ☐ altro
.....
.....

Attività scolastiche individualizzate programmate

- ☐ attività di recupero
- ☐ attività di consolidamento e/o di potenziamento
- ☐ attività di laboratorio
- ☐ attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- ☐ attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- ☐ attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- ☐ altro
.....
.....

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE:	FIRMA DOCENTE:	
MISURE DISPENSATIVE		
STRUMENTI COMPENSATIVI		
STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE		
MODALITA' DI VERIFICA		
CRITERI DI VALUTAZIONE		
OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)		

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE:	
--	--

	FIRMA DOCENTE:	
MISURE DISPENSATIVE		
STRUMENTI COMPENSATIVI		
STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE		
MODALITA' DI VERIFICA		
CRITERI DI VALUTAZIONE		
OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze/competenze)		

[SEZIONE E: Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione](#)

	MISURE DISPENSATIVE² (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
D1.	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2.	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3.	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4.	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5.	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6.	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7.	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
D8.	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D9.	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D10.	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D11.	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
D12.	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D13.	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D14.	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D15.	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D16.	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D17.	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D18.	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D19.	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
D20.	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D21.	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
D22.	Altro

² Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione.**

	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
C1.	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2.	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3.	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4.	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5.	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C6.	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7.	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8.	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9.	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
C10.	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11.	Altro _____

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ✚ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- ✚ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ✚ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ✚ -Impostazione delle lezioni introducendo poche regole e concetti per volta, seguiti sempre da un'esemplificazione
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari favorendo un clima di coinvolgimento e di promozione dell'apprendimento collaborativo
- ✚ -Modificare le strategie in itinere qualora non risultassero efficaci
- ✚ -Far leva sulla motivazione ad apprendere
- ✚ Favorire azioni mirate al rinforzo dell'autostima e al recupero del benessere psico-fisico

NB:

In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio** della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19

PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA “PER LA CLASSE” IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTI PER L’ALLIEVO CON BES ³	
Strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l’allievo	Proposte di modifiche per la classe

³ Si ricorda che **molte strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria” per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un’occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l’uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Si consiglia di esplicitare/documentare **i miglioramenti della didattica per tutti** in tal senso, attraverso la compilazione della tabella sopra riportata. Tali azioni contribuiranno all’individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell’inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell’Inclusione (PAI)** e favoriranno il raccordo tra i documenti.

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

PROVE SCRITTE

- Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

PROVE ORALI

Gestione dei tempi nelle verifiche orali

Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO

(anche per gli **esami conclusivi dei cicli**)

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi	Criteri valutativi	Altro

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

_____, li _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa M.R: Cetroni

Liceo Scientifico "E.Segrè"

Marano (Na)

P.c.

Alla F.S. Prof.ssa M. Mallardo

Al Doc. coordinatore del Consiglio della

Classe.....sez..... Prof/ssa.....

.

Oggetto: Richiesta di Percorso Personalizzato per lo studente.....

- ❖ Vista la Legge 170/2010 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"* (G.U. n.244 del 18/10/2010) del decreto attuativo e delle linee guida
- ❖ Viste le precedenti leggi, circolari e note ministeriali:
 - DPR 1999 N°275, *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*, all'art.4 Autonomia didattica
 - Legge 53/2003 (riforma Moratti)
 - Circ.prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004
 - Circ. prot n. 26/A 4 del 5/1/2005
 - Circ. prot. n° 4798/ A4a del 27/7/2005
 - Indicazioni per il Curricolo, 2007
 - Circ. prot. n. 4674 del 10/05/2007
 - Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 comma 5
 - DPR 122/2009 art. 10

Noi sottoscritti....., a seguito della presentazione della diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento di nostro figlio/a.iscritto/a alla classe..... di codesto Istituto, protocollata in data....., chiediamo che sia redatto, per l'anno scolastico in corso, dai docenti/ Consiglio di Classe, un **Percorso Personalizzato** *, in cui siano indicati gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le strategie didattiche/metodologiche di

supporto, le forme di verifica e di valutazione adeguate alle sue necessità formative, da applicare per favorire il successo scolastico di nostro figlio.

Chiediamo che tutti gli organi scolastici dell'Istituto pongano la massima attenzione su una delle novità normative più rilevanti contenute nella legge n. 170 dell'8.10.2010: l'esplicito riconoscimento, contenuto nell'art. 5, 1° comma, di un vero e proprio diritto degli studenti con diagnosi di DSA, a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Consapevoli dell'importanza di un rapporto collaborativo scuola - famiglia per il superamento delle difficoltà scolastiche legate ai D.S.A., siamo a disposizione, anche nella fase preparatoria del documento, per momenti d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Chiediamo sin d'ora che ci sia consegnata copia del percorso personalizzato che sarà approvato e dichiariamo la disponibilità a rapportarci con i docenti tutte le volte che sarà necessario.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

.....
.....

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI(BES)**

Classe..... sezione.....

Dati della classe..... : n° totale alunni di cui n° DSA.....

n° con disabilità.....

n° con BES.....

n° con cittadinanza non italiana....

.Descrizione dei casi di bisogno educativo speciale:

Alunno/a	Tipi di BES	Modalità di intervento

Legenda BES

- | | |
|------------------------------|--|
| 1. Disagio socio-relazionale | 6. difficoltà di apprendimento |
| 2. disagio economico | 7. disturbo specifico di apprendimento |
| 3. disagio sociale | DSA con diagnosi specialistica |
| 4. disagio culturale | 8. disturbo da deficit di attenzione e |
| 5. disagio linguistico | iperattività |
| | 9. Handicap in base alla L.104 |
| | 10. Altro..... |

Legenda modalità di intervento

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| a) a classe intera | e) attività di recupero |
| b) a piccolo gruppo | f) tutoring |
| c) individualmente | g) percorso personalizzato |
| d) attività di potenziamento | h) utilizzo sussidi digitali |

Data.....

Firma docente coordinatore.....

**MODELLO DI GRIGLIA OSSERVATIVA DELL'ALUNNO AD USO DEL SINGOLO DOCENTE
CURRICOLARE**

1. ABILITA' STRUMENTALI

La lettura si presenta:

☐ nella norma

- ☐ sostanzialmente corretta e regolare, ma lenta
- ☐ sostanzialmente corretta, ma stentata e disarmonica
- ☐ con sostituzioni di intere parole (legge una parola per un'altra)
- ☐ con omissioni/aggiunte di sillabe
- ☐ con scambio costante di singoli grafemi (b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)
- ☐ con errori quando grafia e pronuncia non coincidono (in particolare nelle lingue straniere)

La scrittura si presenta:

- ☐ nella norma
- ☐ solo in stampatello maiuscolo
- ☐ con difficoltà nel seguire la dettatura
- ☐ con difficoltà nella copiatura (lavagna/testo o testo/testo...)
- ☐ con problemi di lentezza nella stesura
- ☐ con problemi di realizzazione del tratto grafico
- ☐ con problemi di regolarità del tratto grafico
- ☐ con scarso rispetto dei margini, delle righe e/o dei quadretti

L'ortografia si presenta:

- ☐ nella norma
- ☐ con scambio di grafemi e/o fonemi simili (b-p, b-d, q-p, a-e, f-v, t-d, l-r, m-n)
- ☐ con omissioni di lettere e/o sillabe
- ☐ con inversioni di lettere e/o sillabe
- ☐ con sostituzioni di lettere e/o sillabe
- ☐ con errori quando grafia e pronuncia non coincidono (in particolare nelle lingue straniere)

Il calcolo si presenta:

- ☐ nella norma
- ☐ con difficoltà nel ragionamento logico
- ☐ con errori di processamento numerico (difficoltà nel leggere e scrivere i numeri, negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)
- ☐ con difficoltà nell'utilizzo degli algoritmi di base del calcolo (scritto e mentale)

- ☐ con scarsa conoscenza e/o carente memorizzazione delle tabelline
- ☐ difficoltà di memorizzazione di formule ed algoritmi
- ☐ con evidenti difficoltà di comprensione del testo posto in forma di problema

La proprietà linguistica si presenta:

- Difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere gli argomenti)
- Confusione o incapacità nel ricordare nomi e date

2. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

- Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo
- Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo);
- Difficoltà nell'espressione della lingua scritta. Disortografia e disgrafia
- Difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni
- Difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura)

Nel corso dell'attività didattica dimostra:

- ☐ un livello di concentrazione adeguato nella qualità e nei tempi
- ☐ scarse capacità di concentrazione prolungata
- ☐ facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero

Strategie e strumenti utilizzati nello studio domestico:

- ☐ sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe autonomamente...
- ☐ utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori...)
- ☐ elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale....
- ☐ ricorre all'aiuto di un compagno
- ☐ ricorre all'aiuto di un tutor
- ☐ ricorre all'aiuto di un genitore

Strategie e strumenti utilizzati nello svolgimento di un compito assegnato a scuola:

- ha un livello di autonomia ☐ insufficiente ☐ scarso ☐ buono ☐ ottimo
- ricorre spesso all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni
 - ricorre all'aiuto di un compagno
 - tende a copiare

- utilizza strumenti compensativi

3. LIVELLI DI CONSAPEVOLEZZA, AUTOSTIMA ED AUTOEFFICACIA DELL'ALLIEVO

Di mostra una consapevolezza della propria situazione:

- ☐ scarsa ☐ da rafforzare ☐ acquisita

Dimostra un'autostima

- ☐ nulla o scarsa ☐ sufficiente ☐ adeguata ☐ eccessiva

Dimostra un'autoefficacia

- ☐ scarsa ☐ da rafforzare ☐ adeguata

GRIGLIA OSSERVATIVA per ALLIEVI CON BES "III FASCIA" (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale)	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es. educatori, ove presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9

Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di socializzazione	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad escludersi dalle attività di socializzazione	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Ha difficoltà nell'utilizzo della lingua italiana perché di recente immigrazione	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate

9 L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

Relazione del Consiglio di classe sui Bisogni Educativi Speciali

AS.

Scuola Classe Sez.

Dati informativi sulla classe

Numero totale degli alunni della classe:

Studenti con bisogni educativi spaciali presenti nella classe:

1. Alunni con c certificazione di handicap in base alla L. n. 104:

a. Indicare le disabilità certificate e il grado di gravità:

.....
.....
.....
.....

2. Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) certificati in base alla L.170/2010:

a. Indicare i disturbi certificati (o in corso di certificazione):

.....
.....
.....
.....
.....

3. Alunni con ADHD:

4. Alunni con disturbi evolutivi specifici:

a. Indicare il disturbo diagnosticato:

.....
.....
.....
.....
.....

5. Alunni in situazione di svantaggio socio-culturale, riconosciuti con bisogni educativi speciali:

a. Indicare i bisogni più rilevanti:

.....
.....
.....
.....
.....

6. Alunni stranieri non italofoni, riconosciuti con bisogni educativi speciali:

a. Indicare i bisogni più rilevanti:

.....
.....
.....
.....
.....

Tabella riassuntiva							
Tipologia di BES						Numero totale alunni con BES	Percentuale sul totale della classe
1	2	3	4	5	6		

Strategie didattiche attuate

Tracciare una X all'interno del riquadro delle attività effettuate

Interventi di didattica inclusiva

- [] Esperienze di apprendimento cooperativo
- [] Lavori di gruppo e/o a coppie
- [] Esperienze di peer tutoring
- [] Attività di laboratorio
- [] Utilizzo di attrezzature informatiche
- [] Utilizzo di software e sussidi specifici
- [] Altro. Specificare:

Interventi di didattica individualizzata

[] Attività di recupero individuale

[] Attività di recupero in piccoli gruppi

[] Altre attività. Specificare:

.....
.....

Interventi di didattica personalizzata

[] Piano Educativo Individualizzato per gli studenti con handicap

[] Piani Didattici Personalizzati per gli studenti con altri BES

[] Altre attività. Specificare:

.....
.....

Progetti speciali

[] Progetto contro la dispersione scolastica

[] Progetto di prevenzione del disagio scolastico

[] Progetto di integrazione handicap

[] Progetto di integrazione alunni stranieri

[] Altro progetto. Specificare:

.....
.....

Risultati conseguiti e criticità

Indicare, sinteticamente, le esperienze didattiche, attuate, che sono risultate positive per il progresso degli apprendimenti e dei comportamenti:

.....
.....
.....

Indicare, sinteticamente, le criticità che permangono nella gestione degli studenti con bisogni educativi speciali:

.....
.....
.....

Proposte di miglioramento

Attività da potenziare nei confronti degli studenti con BES:

.....
.....
.....

Progetti da attuare per sviluppare la didattica inclusiva:

.....
.....
.....

Interventi da compiere nel settore della formazione/aggiornamento:

.....
.....
.....

Altro:

.....
.....
.....

Richieste

Tracciare una X sulle richieste da inoltrare. Ipotizzare per ogni figura professionale, il numero di ore necessario per attuare i percorsi di inclusione.

A) Richieste di personale istituzionale interno ed esterno alla scuola, per attuare interventi didattico-educativi sugli studenti con BES:

[] Insegnante di sostegno

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

[] Collaboratori scolastici per assistenza di base

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

[] Assistente educativo

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

☐ Altre figure professionali. Specificare

.....

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

B) Richieste di personale non istituzionale esterno alla scuola, per attuare interventi didattico-educativi sugli studenti BES:

☐ Educatori professionali esperti nell'area del disagio giovanile

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

☐ Mediatori culturali (per gli alunni stranieri)

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

☐ Altre figure professionali. Specificare

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

C) Richieste di materiale didattico (facile consumo, sussidi, strumenti)

.....
.....
.....

per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....
.....

D) Richieste di finanziamenti

☐ per effettuare attività aggiuntive di insegnamento (recupero, progetti)

Specificare:

.....
.....
.....

☐ per effettuare attività aggiuntive funzionali all'insegnamento (riunioni)

Specificare:

.....
.....
.....

☐ per usufruire di specialisti ed esperti. Specificare quali specialisti

.....
.....

☐ per acquisti di materiale didattico

Specificare:

.....
.....
.....

Data Firma del docente coordinatore di classe

Piano Annuale per l'Inclusione

Scuola Liceo Scientifico "E. Segrè " Marano (Na) A.S. 2017/18

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:

n° 22

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	11
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro:Salute	4
Totali	22
% su popolazione scolastica	0,6%
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	Attività di counseling	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (Autismo, ADHD, Dis. Intellettive, Sensoriali...)	SI

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola elabora, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale ("Piano annuale per l'Inclusione"). Il PAI è parte integrante del PTOF

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico ("Gruppo di Lavoro per l'Inclusione"), definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Definisce procedure interne di lettura generale del disagio, avvalendosi anche di strumenti prodotti in sede di collaborazione inter istituzionale

Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, referente DSA, referente BES, referente DA, ASL.)

Nella gestione dei singoli casi:

Effettua l'osservazione e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi

Attiva la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione di interventi integrati

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Le azioni di formazione che si intendono perseguire e proseguire sono:

- Condivisioni di conoscenze didattico-metodologiche acquisite nel corso degli anni di insegnamento ed autoformazione
- Realizzazione di buone pratiche condivise all'interno del collegio dei docenti
- Formazione on line (già in atto nel nostro Istituto) sulle normative e le metodologie didattiche e le strategie da attuare per i BES
- Formazione sugli aspetti psicologici e comportamentali in età evolutiva in situazioni di disagio e conflitto relazionale
- Sportello di ascolto per gli insegnanti sulle tematiche relative ai BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

-Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e hanno l'opportunità di collaborare alla propria valutazione di rendimento e allo sviluppo, alla realizzazione e alla valutazione dei propri obiettivi di apprendimento.

-L'obiettivo finale della valutazione inclusiva è che tutte le politiche e le procedure di valutazione siano un sostegno e un incentivo alla partecipazione scolastica e all'integrazione degli alunni.

-I consigli di classe promuovono la valutazione dell'alunno in chiave ecologica/olistica considerando i fattori ambientali (la scuola e la famiglia) e il contesto sociale e le competenze emotive legate all'apprendimento degli obiettivi scolastici. - La valutazione in itinere è responsabilità dell'insegnante di classe.

- I docenti condividono l'opinione che lo scopo della valutazione scolastica è determinare i successivi passi da compiere nella programmazione didattica e non confrontare gli alunni con campioni esterni o con altri compagni.

- Gli insegnanti adottano un raggio di strategie di valutazione che consente di offrire spunti di motivazione e stimoli efficaci agli alunni e agli altri in maniera costruttiva.

- I docenti ricevono un'adeguata formazione e un idoneo sostegno all'uso dei piani, metodi e approcci di valutazione inerenti al P.E.I. dell'alunno, ai piani personalizzati di apprendimento e agli altri strumenti che consentono all'alunno disabile di apprendere in modo individuale.

- I docenti adottano un approccio olistico/ecologico dell'apprendimento dell'alunno che viene valutato negli aspetti accademici, comportamentali, sociali ed emotivi. Questa impostazione tiene conto dei diversi contesti di apprendimento in cui l'alunno si pone. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

- I dirigenti scolastici operano per realizzare reti cooperative con altre scuole e organizzazioni come le università e gli istituti di ricerca che sostengono la condivisione delle informazioni sulle migliori pratiche valutative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Referente DSA con compiti di:

- pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
 - coordinamento per la compilazione del PDP;
 - individuazione di adeguate strategie educative;
 - ricerca e produzione di materiali per la didattica;
 - collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- operazioni di monitoraggio,

pianificazione degli interventi degli specialisti previo contatto

telefonico;

- consultazione e visione delle diagnosi rilasciate dagli specialisti;
 - raccolta di dati dei ragazzi per costituire un archivio anagrafico;
- aggiornamento della documentazione relativamente alle nuove

disposizione legislative;

- condivisione di indicazioni tecnica/operative sull'utilizzo delle
- strumentazioni tecnologiche e dei software compensativi;
- collaborazione per attuare il protocollo di accoglienza per gli alunni

con DSA deliberato nel Collegio Docenti (a.s 2013/14)

- Azione di screening nelle prime classi per l'individuazione precoce delle difficoltà fonologiche, meta-fonologiche ed ortografiche
- Partecipazione al gruppo CTI provinciale

Referente per il disagio psicoaffettivo e svantaggio socio-culturale con compiti di:

- Coordinamento incontri docenti/operatori, specialisti/assistente sociale;
- Istituzione di uno sportello di ascolto gestito da un insegnante disponibile a ricoprire il ruolo;
- Pianificazione intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
- Ricerca di materiale per la didattica;
- Individuazione di adeguate strategie educative;
- Collaborazione per creare un protocollo di accoglienza per gli alunni con disagio psico-affettivo e svantaggio socio-culturale (v. protocollo)

Consultazione delle eventuali diagnosi rilasciate dagli specialisti;

- Partecipazione al gruppo CTI provinciale.

Referente alunni con disabilità con compiti di:

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- Coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- Azioni di coordinamento del GLH di ogni ragazzo con disabilità;
- Ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- Individuazione di adeguate strategie educative;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- Operazioni di monitoraggio per l'evoluzione dei PEI;
- Partecipazione al gruppo CTI provinciale
- Fornire agli insegnanti curriculari consulenza e indicazioni sui percorsi personalizzati a favore degli alunni con disabilità;
- Fornire agli insegnanti curriculari consulenza e indicazioni su eventuali nuove segnalazioni;
- Condividere ed approfondire strategie, metodologie e strumenti;
- Ottimizzare la documentazione speciale e specifica
- Attivare e supervisionare i seguenti laboratori, che saranno ovviamente calibrati sul tipo di disabilità .

➤ **Laboratorio di Psicomotricità:**

Consolidare e affinare gli schemi motori per il controllo del corpo;

Promuovere e finalizzare il controllo del comportamento motorio

Migliorare l'organizzazione spazio-temporale

Svolgere esercizi psico-motori con semplici percorsi e con l'aiuto di piccoli attrezzi

Migliorare la coordinazione dinamica generale

Favorire una cultura dello sport anche per i disabili

➤ **Laboratorio di comunicazione**

Acquisire capacità di esprimere i propri bisogni attraverso l'utilizzo di diversi codici di comunicazione

Produrre atteggiamenti, gesti, espressioni adeguate al contesto

Favorire attraverso progetti e attività laboratoriali, la relazione con i coetanei

➤ **Educazione alle abilità funzionali di vita**

Promuovere l'autonomia, acquisire un comportamento adeguato in relazione agli altri, adulti e coetanei

Imparare a rispettare semplici regole, sia durante le attività che nella pausa

Potenziare la capacità di svolgere da soli compiti semplici e strutturati

Allo stato attuale, visto l'esiguo numero di studenti BES presenti nel nostro istituto, tali funzioni di referente sono assolte dalla Funzione Strumentale all'Inclusione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

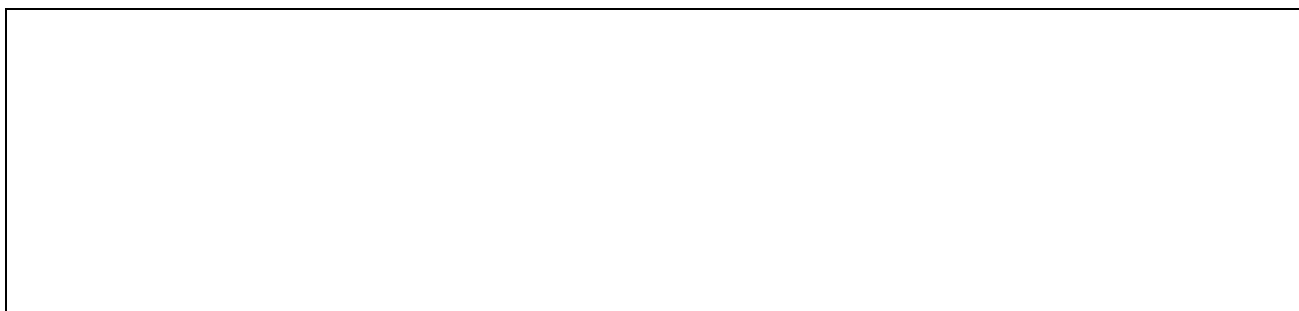
Eventuali protocolli d'intesa con l'ASL, possibilità di collaborazione con enti o associazioni del territorio che svolgano azioni di formazione e/o assistenza, richiesta di consulenza attraverso il CTI di cui la scuola è parte integrante

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

"Personalizzazione attraverso l'ascolto". La voce dello studente è la chiave per plasmare le politiche e le prassi scolastiche. La personalizzazione comporta anche una più stretta collaborazione con i genitori e le famiglie per affrontare qualsiasi esigenza di supporto in maniera più olistica. Un impegno verso la personalizzazione significa riconoscere la necessità di metodi di valutazione più flessibili e non cerca di "scalare" gli standard con test ed esami dando il valore dell'eccellenza in tutte le aree di apprendimento. A tal fine si richiede l'apertura di uno sportello di ascolto rivolto al sostegno delle famiglie e degli studenti col supporto di personale esterno specialistico e docenti interni disponibili all'ascolto ed eventualmente formati in tale direzione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi I docenti lavorano in direzione di una sempre maggiore personalizzazione degli apprendimenti attraverso lo strumento dei vari piani didattici (PEI, PDP), al fine di garantire il successo formativo e il benessere relazionale degli studenti in difficoltà. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricula in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Non in altro modo sarebbe infatti possibile che gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.
Valorizzazione delle risorse esistenti Il personale già formato attuerà azioni di sensibilizzazione volte a sollecitare le professionalità relative alle competenze psicopedagogiche di ciascun docente. Disponibile alla formazione e alla consulenza sia all'interno che all'esterno del proprio istituto
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione -Incremento delle figure di esperti esterni per la realizzazione dei progetti di inclusione secondo i casi. -Presenza di un docente di sostegno sia per l'area della disabilità che per altri bisogni educativi speciali afferenti all'area cognitiva e socio-affettiva
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Il Piano d'Istituto prevede sia il piano di accoglienza ed orientamento in ingresso che in uscita. In relazione ai BES, si è proceduto nel c.a. alla stesura di un Protocollo di accoglienza integrando il precedente protocollo di accoglienza per studenti DSA. Particolare importanza ha in tale ambito la consegna della documentazione riguardante l'alunno con disabilità al personale del ciclo o grado successivo. Tale documentazione dovrà essere completa e sufficientemente articolata per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno di progettare adeguatamente i propri interventi.



Elaborato dalla F.S. prof.ssa Margherita Mallardo in data 11 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018